

TORINO - Anno II - N. 22
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefon: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

90 minuti di passione a San Siro



L'episodio dell'atterraggio di Menti: violino a lui è Bonomi che lo ha mandato a gambe levate ed è a sua volta caduto per terra. Rossetti raccoglie la palla mentre i granata Lolk e Gabetto (a destra) alzano la mano per richiamare l'attenzione dell'arbitro. Sempre a destra, in primo piano, Teppan e Tognon (l'ultimo con le braccia piegate) fanno finta di niente. (Foto Molino)

DUE SQUADRE, DUE STILI DI GARA

Il Milan non si lasciò raggiungere dal Torino: 3-2

Milano, lunedì sera. La vittoria del Milan è meritata. Si può discutere sul modo con cui essa è stata ottenuta, si può soffrire di rei concessioni e di "rigori" negati ai possessori di una quantità di cose — le partite importanti e vivacemente disputate palmo per palmo per sentire un diluvio di parole — ma una co-

era vincente e pesante senza essere fangoso al punto a cui si sarebbe temuto.

Primi attacchi del Torino, un'insistente, vigorosa, riconosciuta del Milan che giova in maglia bianca. Minuti di azioni alterne ed ecco al settimo Puricelli come via tutte solo, corrispondente a spese verso destra. Lo salta fuori Puricelli in posizione molto dubbia come regolarità, ma comunque tutto solo. Il suo tiro da pochi passi è inparabile: nulla da fare per Bacigalupo, uno a zero.

E riprendendo, il Torino si sonda e va all'attacco più forte ed insiste nell'area avversaria.

Qualche occasione discretamente di condizione, se ne fafano naturalmente, ma di conclusioni nessuna. Rossetti blocca due o tre tiri diretti. Ballarin attira indennamente Carapellese in area e poco dopo Bonomi restituisce la cordata a Menti; l'arbitro non interviene né nell'unica occasione né nel'altra.

I mediani laterali torinesi non marcano le mezze all'avversario.

I granata attaccano

Insiestono all'attacco, i granata, e al 25' Mazzola riduce ulteriormente la distanza con un tiro basso che sorprende completamente Rossetti. Poi Maroso, con un lungo tiro dall'ala, colpisce la traversa. Si risveglio allora il Milan, toccato sul vivo dal pericolo del pareggio. E succede che nell'ultimo quarto d'ora i rossoneri sfiorano il successo quasi ogni volta in cui vanno all'attacco. Ripetutamente Puricelli, Carapellese e Degano si presentano soli davanti a Bacigalupo e ripetutamente mancano il bersaglio e si vedono parare il tiro. E' passata la crisi del Milan, ma il Torino non passa più, malgrado ogni tentativo. Finisce l'incontro e il pubblico va in visibilio.

Il Torino trionfatore nella giornata, colto in uno di quei momenti in cui pare che tutte le peccche nascoste vengano a galla in forma grave, ha subito una sconfitta di un tipo che pesa in parecchi sensi.

Possa in testa alla classifica di Milan: la squadra più dinamica e sbrigativa, più dotata di forze vive che esista in Italia al momento attuale.

Vittorio Pozzo

MILAN. Rossetti, Gravat, Bonomi, Antonini, Tognon, Tognoni, Degano, Antonini, Puricelli, Bacigalupo, Carapellese.

TORINO. Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martorana, Palma, Lolk, Gabetto, Marzolla, Palman.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Puricelli (M.) al 7' e al 32' (Degano (M.) al 45' del primo tempo; Menti (T.) al 7', Marzolla (T.) al 55' del secondo tempo).

Puricelli, come Ardizzone ai suoi tempi, si rimbomba le maniche. (F. Molino)

Al 32° minuto il Milan segna per la seconda volta. L'azione parte da Tognon, palla su Antonini, questi serve Puricelli, che si gira e prontamente apre il basso di destra. La sfera si mette di precisione nell'angolo destro della porta di Bacigalupo, malgrado l'occhio di Dattilo, l'arbitro Attilio, imparziale e giusto.

Esaminiamo l'indumento del gioco. Aveva cessato di piovere poco prima dell'inizio e l'acqua doveva riprendersi a cedere dopo la fine: una piccola potentezza ordinaria da Giove Piuma per l'occasione. Il terreno

sulla destra di Bacigalupo, mal-

grado il gran tuffo del portiere granata, il Tortino si snerva, si dimenava e proprio sul finire del tempo incassa un terzo punto. Il centro di Campellese e Degano in posizione di «fuori gioco». Il guardiano si stracca a segnare. L'arbitro lascia fare e Degano non segna da pochi passi. Il Tortino perde per tre a zero a metà tempo.

I campioni nella ripresa giocano più forte, ma non meglio. Il secondo tempo è appena iniziato che Mazzola mette da un palo di pari la migliore occasione di tutta la giornata. Rimedia Menti due minuti dopo, battendo il suo tirozino, convergendo al centro, attraverso il portiere e seguendo a porta vuota. A distanza diminuita ovengono modificazioni nella formazione del Torino e Maroso sempre dolorante per la lesione all'inguine passa all'ala destra. Martelli prende il suo posto, retrocede Lolk e Menti va allo mezzala.

Le granate attaccano

Insiestono all'attacco, i granata, e al 25' Mazzola riduce ulteriormente la distanza con un tiro basso che sorprende completamente Rossetti. Poi Maroso, con un lungo tiro dall'ala, colpisce la traversa. Si risveglio allora il Milan, toccato sul vivo dal pericolo del pareggio. E succede che nell'ultimo quarto d'ora i rossoneri sfiorano il successo quasi ogni volta in cui vanno all'attacco. Ripetutamente Puricelli, Carapellese e Degano si presentano soli davanti a Bacigalupo e ripetutamente mancano il bersaglio e si vedono parare il tiro. E' passata la crisi del Milan, ma il Torino non passa più, malgrado ogni tentativo. Finisce l'incontro e il pubblico va in visibilio.

Il Torino trionfatore nella giornata, colto in uno di quei momenti in cui pare che tutte le peccche nascoste vengano a galla in forma grave, ha subito una sconfitta di un tipo che pesa in parecchi sensi.

Possa in testa alla classifica di Milan: la squadra più dinamica e sbrigativa, più dotata di forze vive che esista in Italia al momento attuale.

Vittorio Pozzo

MILAN. Rossetti, Gravat, Bonomi, Antonini, Tognon, Tognoni, Degano, Antonini, Puricelli, Bacigalupo, Carapellese.

TORINO. Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martorana, Palma, Lolk, Gabetto, Marzolla, Palman.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Puricelli (M.) al 7' e al 32' (Degano (M.) al 45' del primo tempo; Menti (T.) al 7', Marzolla (T.) al 55' del secondo tempo).

Puricelli, come Ardizzone ai suoi tempi, si rimbomba le maniche. (F. Molino)

Al 32° minuto il Milan segna per la seconda volta. L'azione parte da Tognon, palla su Antonini, questi serve Puricelli, che si gira e prontamente apre il basso di destra. La sfera si mette di precisione nell'angolo destro della porta di Bacigalupo, mal-

grado il gran tuffo del portiere granata, il Tortino si snerva, si dimenava e proprio sul finire del tempo incassa un terzo punto. Il centro di Campellese e Degano in posizione di «fuori gioco». Il guardiano si stracca a segnare. L'arbitro lascia fare e Degano non segna da pochi passi. Il Tortino perde per tre a zero a metà tempo.

I campioni nella ripresa giocano più forte, ma non meglio. Il secondo tempo è appena iniziato che Mazzola mette da un palo di pari la migliore occasione di tutta la giornata. Rimedia Menti due minuti dopo, battendo il suo tirozino, convergendo al centro, attraverso il portiere e seguendo a porta vuota. A distanza diminuita ovengono modificazioni nella formazione del Torino e Maroso sempre dolorante per la lesione all'inguine passa all'ala destra. Martelli prende il suo posto, retrocede Lolk e Menti va allo mezzala.

Le granate attaccano

Insiestono all'attacco, i granata, e al 25' Mazzola riduce ulteriormente la distanza con un tiro basso che sorprende completamente Rossetti. Poi Maroso, con un lungo tiro dall'ala, colpisce la traversa. Si risveglio allora il Milan, toccato sul vivo dal pericolo del pareggio. E succede che nell'ultimo quarto d'ora i rossoneri sfiorano il successo quasi ogni volta in cui vanno all'attacco. Ripetutamente Puricelli, Carapellese e Degano si presentano soli davanti a Bacigalupo e ripetutamente mancano il bersaglio e si vedono parare il tiro. E' passata la crisi del Milan, ma il Torino non passa più, malgrado ogni tentativo. Finisce l'incontro e il pubblico va in visibilio.

Il Torino trionfatore nella giornata, colto in uno di quei momenti in cui pare che tutte le peccche nascoste vengano a galla in forma grave, ha subito una sconfitta di un tipo che pesa in parecchi sensi.

Possa in testa alla classifica di Milan: la squadra più dinamica e sbrigativa, più dotata di forze vive che esista in Italia al momento attuale.

Vittorio Pozzo

MILAN. Rossetti, Gravat, Bonomi, Antonini, Tognon, Tognoni, Degano, Antonini, Puricelli, Bacigalupo, Carapellese.

TORINO. Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martorana, Palma, Lolk, Gabetto, Marzolla, Palman.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Puricelli (M.) al 7' e al 32' (Degano (M.) al 45' del primo tempo; Menti (T.) al 7', Marzolla (T.) al 55' del secondo tempo).

Puricelli, come Ardizzone ai suoi tempi, si rimbomba le maniche. (F. Molino)

Al 32° minuto il Milan segna per la seconda volta. L'azione parte da Tognon, palla su Antonini, questi serve Puricelli, che si gira e prontamente apre il basso di destra. La sfera si mette di precisione nell'angolo destro della porta di Bacigalupo, mal-

grado il gran tuffo del portiere granata, il Tortino si snerva, si dimenava e proprio sul finire del tempo incassa un terzo punto. Il centro di Campellese e Degano in posizione di «fuori gioco». Il guardiano si stracca a segnare. L'arbitro lascia fare e Degano non segna da pochi passi. Il Tortino perde per tre a zero a metà tempo.

I campioni nella ripresa giocano più forte, ma non meglio. Il secondo tempo è appena iniziato che Mazzola mette da un palo di pari la migliore occasione di tutta la giornata. Rimedia Menti due minuti dopo, battendo il suo tirozino, convergendo al centro, attraverso il portiere e seguendo a porta vuota. A distanza diminuita ovengono modificazioni nella formazione del Torino e Maroso sempre dolorante per la lesione all'inguine passa all'ala destra. Martelli prende il suo posto, retrocede Lolk e Menti va allo mezzala.

Le granate attaccano

Insiestono all'attacco, i granata, e al 25' Mazzola riduce ulteriormente la distanza con un tiro basso che sorprende completamente Rossetti. Poi Maroso, con un lungo tiro dall'ala, colpisce la traversa. Si risveglio allora il Milan, toccato sul vivo dal pericolo del pareggio. E succede che nell'ultimo quarto d'ora i rossoneri sfiorano il successo quasi ogni volta in cui vanno all'attacco. Ripetutamente Puricelli, Carapellese e Degano si presentano soli davanti a Bacigalupo e ripetutamente mancano il bersaglio e si vedono parare il tiro. E' passata la crisi del Milan, ma il Torino non passa più, malgrado ogni tentativo. Finisce l'incontro e il pubblico va in visibilio.

Il Torino trionfatore nella giornata, colto in uno di quei momenti in cui pare che tutte le peccche nascoste vengano a galla in forma grave, ha subito una sconfitta di un tipo che pesa in parecchi sensi.

Possa in testa alla classifica di Milan: la squadra più dinamica e sbrigativa, più dotata di forze vive che esista in Italia al momento attuale.

Vittorio Pozzo

MILAN. Rossetti, Gravat, Bonomi, Antonini, Tognon, Tognoni, Degano, Antonini, Puricelli, Bacigalupo, Carapellese.

TORINO. Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martorana, Palma, Lolk, Gabetto, Marzolla, Palman.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Puricelli (M.) al 7' e al 32' (Degano (M.) al 45' del primo tempo; Menti (T.) al 7', Marzolla (T.) al 55' del secondo tempo).

Puricelli, come Ardizzone ai suoi tempi, si rimbomba le maniche. (F. Molino)

Al 32° minuto il Milan segna per la seconda volta. L'azione parte da Tognon, palla su Antonini, questi serve Puricelli, che si gira e prontamente apre il basso di destra. La sfera si mette di precisione nell'angolo destro della porta di Bacigalupo, mal-

grado il gran tuffo del portiere granata, il Tortino si snerva, si dimenava e proprio sul finire del tempo incassa un terzo punto. Il centro di Campellese e Degano in posizione di «fuori gioco». Il guardiano si stracca a segnare. L'arbitro lascia fare e Degano non segna da pochi passi. Il Tortino perde per tre a zero a metà tempo.

I campioni nella ripresa giocano più forte, ma non meglio. Il secondo tempo è appena iniziato che Mazzola mette da un palo di pari la migliore occasione di tutta la giornata. Rimedia Menti due minuti dopo, battendo il suo tirozino, convergendo al centro, attraverso il portiere e seguendo a porta vuota. A distanza diminuita ovengono modificazioni nella formazione del Torino e Maroso sempre dolorante per la lesione all'inguine passa all'ala destra. Martelli prende il suo posto, retrocede Lolk e Menti va allo mezzala.

Le granate attaccano

Insiestono all'attacco, i granata, e al 25' Mazzola riduce ulteriormente la distanza con un tiro basso che sorprende completamente Rossetti. Poi Maroso, con un lungo tiro dall'ala, colpisce la traversa. Si risveglio allora il Milan, toccato sul vivo dal pericolo del pareggio. E succede che nell'ultimo quarto d'ora i rossoneri sfiorano il successo quasi ogni volta in cui vanno all'attacco. Ripetutamente Puricelli, Carapellese e Degano si presentano soli davanti a Bacigalupo e ripetutamente mancano il bersaglio e si vedono parare il tiro. E' passata la crisi del Milan, ma il Torino non passa più, malgrado ogni tentativo. Finisce l'incontro e il pubblico va in visibilio.

Il Torino trionfatore nella giornata, colto in uno di quei momenti in cui pare che tutte le peccche nascoste vengano a galla in forma grave, ha subito una sconfitta di un tipo che pesa in parecchi sensi.

Possa in testa alla classifica di Milan: la squadra più dinamica e sbrigativa, più dotata di forze vive che esista in Italia al momento attuale.

Vittorio Pozzo

MILAN. Rossetti, Gravat, Bonomi, Antonini, Tognon, Tognoni, Degano, Antonini, Puricelli, Bacigalupo, Carapellese.

TORINO. Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martorana, Palma, Lolk, Gabetto, Marzolla, Palman.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Puricelli (M.) al 7' e al 32' (Degano (M.) al 45' del primo tempo; Menti (T.) al 7', Marzolla (T.) al 55' del secondo tempo).

Puricelli, come Ardizzone ai suoi tempi, si rimbomba le maniche. (F. Molino)

La pagella dei "ventidue," compilata da V. Pozzo

RAGICALUPO: Sfortunato. Nella partita fatta contro i trentini, non solo hanno battuto, ma hanno superato di ben più i trentini.

ROZZANI: Non è stato un bel gol.

TOCCONI: Triste e continuativo. Una piccola barriera di struttura fissa, non tenace, sulla linea di fondo.

DEGANI: Buon tonico, non troppo veloce, non tanto, ma non pretesco di troppo.

DISCEGLI: Completamente fuori di condizioni, se ne frega di tutto.

GRASSI: Non ha fatto niente di buono.

GARIBOLDI: Non ha fatto niente di buono.

GATTI: Non ha fatto niente di buono.

GAVAZZI: Non ha fatto niente